



FANDANGO



presentano  
una produzione

**FANDANGO con TIMVISION**

# BELLISSIME

un film di  
**Elisa Amoruso**

Con  
CRISTINA CATTONI  
FRANCESCA GOGLINO  
GIOVANNA GOGLINO  
VALENTINA GOGLINO

tratto da  
BELLISSIME  
di Flavia Piccinni  
edito da Fandango Libri

Una produzione **FANDANGO** con **TIMVISION**  
Distribuito da **Fandango**

Con il sostegno della Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo



Ufficio Stampa Fandango

Daniela Staffa 3351337630  
[daniela.staffa@fandango.it](mailto:daniela.staffa@fandango.it)

TIM Press Office

[TImpressoffice@telecomitalia.it](mailto:TImpressoffice@telecomitalia.it)

## CAST TECNICO

Regia	ELISA AMORUSO
Sceneggiatura	FLAVIA PICCINNI ANTONELLA GAETA ELISA AMORUSO

Tratto da BELLISSIME di Flavia Piccinni edito da Fandango Libri

Produttore Delegato	LAURA BUFFONI
Fotografia	MARTINA COCCO
Montaggio	IRENE VECCHIO
Supervisione alla produzione	IVAN FIORINI
Organizzazione	FABIO SAITTO
Musiche	LORENZO TOMIO
Suono	MICHELANGELO MARCHESE
Fonico di mix	GIANNI PALLOTTO
Supervisore amministrativo	CLAUDIO ZAMPETTI
Una produzione	<b>FANDANGO</b> con <b>TIMVISION</b>
Produttore	Domenico Procacci, Laura Paolucci (FANDANGO)
Produttore	Annamaria Morelli (TIMVISION)

## LA STORIA

Cristina, Giovanna, Francesca, Valentina: una famiglia, quattro donne unite dalla stessa passione: la bellezza.

Una riflessione aperta sul culto dell'apparire, su cosa voglia dire essere bambine, adolescenti e madri, in un continuo gioco di rimandi tra passato e presente. Una riflessione su cosa sia oggi, per alcune, essere e diventare donne.

## GIOVANNA

Adesso è una ventenne attraente, lunghi capelli biondi, fisico asciutto. Nei primi anni Duemila è stata la baby modella più richiesta d'Italia e del mondo. Decine di partecipazioni alle sfilate di Pitti Bimbo, dove era considerata un asso pigliatutto, centinaia di cataloghi e di spot. È stata per cinque anni la testimonial ufficiale di tutte le pubblicità Mattel dedicate alla Barbie. La sua immagine era in ogni televisione, in tutto il pianeta.

Giovanna non era più Giovanna. Era l'amica di Barbie. Era la bambina Barbie.

«Quando mi guardavo in televisione mi andavo a nascondere. Mi vergognavo. Adesso tutte quelle riviste mi mettono un po' di malinconia, allora ero bella e famosa. E un po' invidia le baby modelle di adesso». Baby modelle, infatti, si è a tempo limitato, e a decidere quanto durerà la carriera è l'altezza. Si smette di essere adatte a questo mondo di lustrini infantili quando si supera il metro e trenta. Allora, si aspetta la pubertà e, con questa, un verdetto spesso spietato, come accaduto a Giò, che non è mai arrivata a un metro e settanta, e con lo sviluppo ha visto annullate le sue aspirazioni rispetto all'alta moda.

Ma la bellezza rimane il suo pane quotidiano, mette da parte i soldi per studiare all'Accademia Eventi Moda di Milano; fa spot, videoclip, sfilate e, ultimo approdo, è diventata fashion blogger su Instagram. «Mi arrivano i pacchi dai marchi e io mi faccio selfie con ciò che ricevo». Al momento ha 26mila followers, «ma sono ancora troppo pochi», sospira vagheggiando Chiara Ferragni. Fa televisione, punta al cinema e, per questo, è appena partita per la California, per perfezionare l'inglese, darsi delle chances. Anche in amore: è la fidanzata di un calciatore del Genoa.

## FRANCESCA

Ha appena compiuto 18 anni, ma un passato da baby modella di successo ce l'ha anche lei.

Ha cominciato a sfilare da piccolissima, cataloghi, spot, passerelle e un sogno, quello della bellezza, del diventare famose, dell'essere riconosciute, che l'ha accompagnata e nutrita fin dal principio.

Ma anche per Francesca, a un certo punto, si è consumato il dramma dell'altezza, ed è stata tagliata fuori dalle misure minime richieste. Un freno, ma non uno stop. «Per me la passerella rimane una sfida costante, soprattutto con la mia timidezza».

Per questo, l'anno scorso, si è iscritta a Miss Mascotte che è l'anticamera di Miss Italia, dove si è presentata come Miss Nervi, il quartiere di Genova dove vive. Son partite in seicento, è arrivata tra le prime duecento. «Anche se non ho vinto, la considero un'occasione importante: ho imparato a sfilare professionalmente, a muovermi su un palco, e l'anno prossimo ci riproverò». Se proprio non dovesse riuscire, vuole fare la batterista. Sempre sul palco. Sempre protagonista.

## VALENTINA

Arrivata alla fine della passerella, salutava la madre appena la intercettava tra il pubblico.

Ne ride quando se lo ricorda. Nelle aspirazioni di un'altra baby modella di successo, Valentina - detta Tata, 17 anni, sottile, occhi felini, capelli da leonessa e un grande sorriso - c'è un reality, Il Collegio, quella incredibile possibilità che ti dà la televisione di «essere sparati», di agguantare la fama con il favore del telecomando, dello share, della riconoscibilità, del web. Presto farà i provini per il programma, ci lavora moltissimo, ci spera moltissimo.

La partita per lei non è ancora chiusa, sta a un pelo da un metro e settanta, «posso ancora crescere, ce la potrei anche fare». Va in palestra, si allena, si allunga. Vuole rendere futuro quella memoria luccicante di passerella che sta nel suo passato, tornare a sfilare. Ma, soprattutto, non nasconde quella che è la sua ambizione, semplice, piana, limpida: «Voglio avere successo».

## CRISTINA

Disegna una linea di abiti da sera e, per tenersi in forma, si allena facendo pole dance: il palo, enorme, l'ha montato proprio al centro del suo salotto. Fa anche una dieta ferrea perché vuole arrivare in forma alla prossima estate. Si è data l'obiettivo di lavorare come ballerina nei locali di Ibiza, e deve essere perfetta. Nonostante l'età. Perché «l'età è uno stato mentale».

Biondissima, prosperosa, casalinga di 58 anni dal fisico mozzafiato, già vincitrice del titolo Miss Over riservato alle donne che hanno superato i 39 anni nel 2012, a 52 anni. Nel suo passato c'è un sogno andato a male: danzare in un corpo di ballo televisivo. «Avevo diciassette anni. Un coreografo mi aveva notato, dovevo andare a Roma, ma mia madre me lo impedì. Fine di tutto». Quindi un matrimonio, due figli, il divorzio dopo aver scoperto «che mio marito faceva tutto lo schifo che può fare un uomo». L'incontro con un altro uomo, un altro matrimonio, figlie bellissime. Senza rendersene conto, Cristina è diventata così mamma di baby modelle, protagonista di una partita in cui sono proprio le madri-manager ad avere un ruolo cruciale: sono loro che scelgono le agenzie, accompagnano i figli ai casting e sui set, fissano gli obiettivi. Per difendere questa sua dedizione all'espressione della bellezza delle sue cucciole, Cristina è andata anche in televisione: «ed è lì che ho scoperto che il mondo dello spettacolo è, come mi ripetono tutti, il mio mondo». Cresciute le figlie, Cristina ha voluto uno spazio tutto per sé e, quando ha conquistato il titolo di Miss Over, ha capito che era arrivato il suo momento. Da allora non si è più fermata: sfilate, calendari, partecipazione a trasmissioni come «Ciao Darwin» (per difendere le belle, in una puntata che le schierava contro le brutte) e «Forum», con la non taciuta aspirazione di sostituire Tina Cipollari a Uomini e donne.

GIOVANNA, FRANCESCA, VALENTINA e CRISTINA sono una famiglia.

Vivono in una casa vista mare nel quartiere Nervi di Genova, insieme a papà Giorgio, geometra, tre cani e tre gatti. Mamma Cristina ha dedicato la prima parte della sua vita a scarrozzare sulle passerelle, sui set fotografici e televisivi le sue tre figlie: Giovanna la baby modella più pagata d'Italia e le altre due, Francesca e Valentina, che non hanno, comunque, mai raggiunto il livello di popolarità della sorella maggiore, loro totem ineguagliato.

Ancora adesso mamma Cristina sta al loro fianco, condivide con le ragazze vestiti, palestra, sfilate. Ancora adesso, ogni giorno, mamma Cristina rinfocola l'ambizione delle sue tre figlie. E la sua.

## NOTE DI REGIA

Tutto nasce dalla lettura del saggio di Flavia Piccinni, *Bellissime*, pubblicato da Fandango Libri, un'inchiesta molto dura sul mondo delle baby modelle che mette in luce uno scenario di moltiplicazione dello stereotipo femminile declinato all'interno dei rapporti madre-figlia. Non conoscevo l'argomento e non immaginavo che anche in Italia esistessero, soprattutto nella provincia, ambienti così improntati all'idea del successo ottenuto attraverso un sorriso, un battito di ciglia, un tocco di rossetto: ambienti difficili, spesso crudeli nei confronti dei minori, talvolta impossibili da comprendere. Eppure, nella fragilità di quelle madri che hanno riversato sui figli i loro sogni non realizzati, vibra un barlume di empatia, soprattutto se pensiamo al contesto sociale in cui queste storie si inseriscono. Da qui, insieme a Flavia Piccinni e alla sceneggiatrice Antonella Gaeta, abbiamo iniziato a interrogarci in maniera più ampia sugli stereotipi femminili di bellezza e la crescente ossessione della percezione del corpo femminile come oggetto simbolo di conquista, forza, libertà, variabili necessariamente collegate a quanto una donna, una ragazza, una bambina, appare perfetta secondo i canoni della moda e dei social network.

In un'era in cui l'immagine prevarica i contenuti, anche le vite delle persone rischiano di restare imbrigliate nei concetti di apparenza e raggiungimento di una forma esteriore idealizzata e ideale. Il personaggio, anzi la persona Giovanna Gogolino, di cui nel libro di Flavia si raccontava il passato da superstar come bambina-Barbie superpagata, ci sembrava emblematica di quello che cercavamo, ma anche l'occasione di un racconto commovente su cosa significhi il successo, cosa sia stato ottenerlo da bambina per poi vederlo svanire (o quantomeno offuscarsi) all'età di neanche vent'anni. Attraverso Giovanna incontriamo una famiglia del tutto eccezionale, una specie di famiglia Kardashian italiana.

Le protagoniste della nostra storia sono infatti quattro donne, di diverse età, che appartengono alla stessa famiglia; l'ossessione di una madre per la bellezza e il raggiungimento del successo personale attraverso il canone estetico si moltiplica nei volti delle sue figlie, che le somigliano, che lottano per i suoi desideri, o per i loro desideri, non lo sanno forse neppure loro.

Ancora una volta il romanzo di formazione, le storie di ragazze che cercano la loro identità, mi ha appassionato e coinvolto in una storia che nel cuore di una sola famiglia racchiude il centro problematico di una società che si dispiega tutta in superficie, nella ricerca di una programmatica leggerezza, e che nasconde i suoi problemi, i suoi dolori, sotto un abile ma fragile make up.

Cristina, la madre delle ragazze, è anche lei in cerca di un'identità e un suo posto nel mondo, ancora a sessanta anni, per trovare un riscatto al suo passato.

La sfida è quella di raccontare le vite di queste donne e creare un'empatia con lo spettatore tramite i loro successi e le loro sconfitte, i traumi che la selezione spietata della bellezza impone inevitabilmente. Perché, se non sempre condividiamo i loro sogni, sempre siamo con loro in una avventura umana fatta di obiettivi, conquiste e cadute.

Il film non è costruito attraverso interviste frontali. Una drammaturgia incalzante, un'estetica "della vicinanza", ci porta dentro le vere esistenze di quattro donne che si intrecciano, si sovrappongono, viaggiano parallele, fino a svelare che tutte fanno parte di uno stesso nucleo familiare.

Elisa Amoruso

## BIO SCENEGGIATRICI

### ANTONELLA GAETA

Giornalista cinematografica e sceneggiatrice, è autrice dei film *Il bene mio*, *Il paese delle spose infelici* e *Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate* di Pippo Mezzapesa, *La nave dolce* di Daniele Vicari e di *Housing* di Federica Di Giacomo. È stata selezionatrice alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e presidente dell' Apulia Film Commission. Collabora dal 2000 con Repubblica.

### FLAVIA PICCINNI

Scrittrice e giornalista, ha pubblicato tre romanzi (*Quel Fiume è la notte*, Fandango; *Lo Sbaglio*, Rizzoli; *Adesso Tienimi, Fazi*) e un saggio sulla 'ndrangheta (*La malavita*, Sperling&Kupfer). Ha vinto numerosi premi letterari (fra cui il Premio Croce) e radiofonici (l'ultimo è il Marco Rossi). È coordinatrice editoriale della casa editrice Atlantide. È autrice di documentari e inchieste. Dopo "Bellissime" (Fandango, 2017) ha pubblicato "Nella Setta" (Fandango, 2018).

### ELISA AMORUSO

Sceneggiatrice e regista, laureata in *Lettere indirizzo Spettacolo*, si diploma in *Sceneggiatura* al *Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma*. Esordisce al cinema come sceneggiatrice nel 2009 con il film *Good Morning Aman*, regia di Claudio Noce, *Settimana della critica* al *Festival di Venezia*.

*Fuoristrada* è l'esordio alla regia, film documentario, vincitore della menzione in speciale nella sezione *Prospettive* al *Festival di Roma*, 2013, candidato ai nastri d'argento.

*Strane Straniere* è il suo secondo lungometraggio documentario, in selezione alla *Festa del Cinema di Roma 2016*, vincitore del *Premio Afrodite*, distribuito in sala da *Istituto Luce Cinecittà*.

Autrice e regista di una puntata delle serie di documentari *Illuminate*, l'episodio su *Palma Bucarelli*, in programmazione a settembre 2018 su Rai 3 primetime..

Autrice e regista del film di finzione *Maledetta primavera*, in lavorazione, prodotto da Bibi Film e Rai cinema.

Sceneggiatrice di *Cloro*, di Lamberto Sanfelice, in concorso al *Sundance Film Festival 2014*, *La Foresta di ghiaccio*, di Claudio Noce, *Una passione sinistra* di Marco Ponti.

Negli ultimi anni scrive per cinema e letteratura, pubblicando due romanzi con Newton Compton.

Ha scritto e diretto il documentario "Chiara Ferragni-Unposted" presentato al Festival del Cinema di Venezia nel 2019.



## BELLISSIME

*Baby miss, giovani modelli e aspiranti lolite*

**PREMIO CROCE 2018**

**PREMIO ENEA 2018**

**PREMIO ESSERE DONNA 2018**

*“Se nel libro, Bellissime, la domanda si focalizzava sulla creazione degli stereotipi e sul mondo, trasudante illegalità, che gravita intorno al mondo della moda bimbo in Italia, con il documentario la centralità si sposta su quello che accade dopo. Quando i bambini credono. Quando riflettori si spengono. Quando le baby modelle non servono più al sistema”.*

*Flavia Piccinni*

L’inchiesta di Flavia Piccinni ha suggerito un **DDL presentato in Senato** alla presenza di Dacia Maraini e ben **tre interrogazioni parlamentari**.

Ci sono bambine che imparano presto a truccarsi, a sorridere, a essere simpatiche e maliziose. Sognano di fare le miss o le modelle. Hanno mamme disposte a guidare ore e ore nella notte per portarle a sfilare a Pitti Bimbo e padri capaci di organizzare tour de force per trovare il vestito adatto a un casting. Sono bambine di quattro, cinque, sei anni che popolano un mondo poco noto, spesso nascosto, che si declina attraverso riviste patinate, cataloghi e pubblicità. Un mondo sommerso che non può superare il metro e trenta di altezza, e che è destinato a farsi perpetuo laboratorio di stereotipi fra promesse di futuro e frustrazioni.

Dai centri commerciali del napoletano alle periferie toscane, passando per la riviera romagnola e l’hinterland milanese, Flavia Piccinni ha seguito decine di selezioni, sfilate e concorsi di bellezza. Attraverso un viaggio memorabile nell’infanzia di oggi, *Bellissime* racconta di baby miss e di madri, di sogni che a volte si trasformano in incubi, di ambizioni e di speranze, svelando come nascono i modelli di comportamento e di gusto che tutti acquisiamo attraverso i media, e di cosa questi modelli possono produrre sulla nostra pelle e su quella dei più piccoli. Firmando un ritratto toccante e realistico, Flavia Piccinni accende una luce nel mondo delle bambine di oggi che molto avranno che fare con quello che sarà l’Italia nei prossimi trenta, quaranta, cinquant’anni.

**Flavia Piccinni** (Taranto, 1986) scrittrice e giornalista, ha pubblicato i romanzi *Lo sbaglio* (Rizzoli) e *Adesso tienimi* (Fazi) e il saggio sulla ‘ndrangheta *La malavita* (Sperling&Kupfer). Ha vinto numerosi premi letterari (fra cui il Campiello Giovani) e radiofonici (l’ultimo è il Marco Rossi per l’impegno civile). È coordinatrice editoriale della casa editrice Atlantide. Collabora con diversi giornali, con Radio3 Rai e Rai 1. Per Fandango Libri ha pubblicato il romanzo *Quel fiume è la notte* (2016) e l’inchiesta a quattro mani con Carmine Gazzanni, *Nella Setta* (2018).

Lavora per Rai1 e Radio3 Rai, scrive su numerose testate.